

Sostenibilità nei porti turistici: la svolta dei marina italiani

2026-06-08 09:36:56 di Camilla Rocca

URL:<https://redazione.forbes.it/2026/06/08/sostenibilita-nei-porti-turistici-la-svolta-dei-marina-italiani/>

Per anni la sostenibilità nella portualità turistica è stata raccontata soprattutto attraverso singole iniziative: una colonnina elettrica, un progetto ambientale, una certificazione, un intervento di efficientamento. Oggi il settore sembra essere entrato in una fase diversa. Più matura. Più industriale. È il messaggio emerso dalla seconda tappa 2026 dei **Blue Marina Awards del 5 giugno**, ospitata a Marina Uno, in Friuli Venezia Giulia, dove operatori, istituzioni e stakeholder della Blue Economy hanno discusso del futuro dei marina italiani. Un confronto che ha evidenziato come la sostenibilità non possa più essere considerata un tema reputazionale, ma una leva strategica di competitività. La trasformazione riguarda innanzitutto il ruolo stesso dei marina. Non più semplici infrastrutture dedicate all'ormeggio delle imbarcazioni, ma piattaforme territoriali nelle quali convergono turismo, energia, mobilità, accoglienza, servizi digitali, ambiente e sviluppo locale. Una complessità crescente che richiede nuove competenze gestionali e una pianificazione di lungo periodo. "La sostenibilità utile è quella che entra nelle scelte gestionali. Se non modifica consumi, servizi, investimenti e procedure, resta comunicazione", ha osservato Walter Vassallo, ideatore dei Blue Marina Awards. **Il tema energetico rappresenta probabilmente il banco di prova più evidente.** L'elettrificazione dei porti turistici, l'integrazione delle energie rinnovabili, l'autoproduzione e le future comunità energetiche sono ormai elementi centrali nelle strategie di sviluppo. Ma la vera sfida non è installare nuove tecnologie: è progettare sistemi capaci di reggere l'evoluzione della domanda nei prossimi anni. Una colonnina di ricarica, da sola, non determina la transizione energetica di una marina. Servono dati sui consumi, capacità di previsione, investimenti infrastrutturali e una governance in grado di coordinare l'intero processo. Lo stesso approccio vale per l'accoglienza. Il cliente nautico contemporaneo acquista sempre meno un semplice posto barca e sempre più un'esperienza integrata. Efficienza dei servizi, digitalizzazione, sicurezza, qualità dell'ospitalità e connessione con il territorio diventano elementi determinanti nella scelta di una destinazione. In questa prospettiva il marina assume una funzione economica più ampia. Diventa una porta d'accesso al territorio, capace di generare valore per ristorazione, ospitalità, commercio, servizi tecnici e filiere locali. Non un'infrastruttura chiusa su se stessa, ma un hub che mette in relazione il mare con l'economia costiera.

Besi – Bma Event Sustainability Index

Anche sul fronte ambientale il paradigma sta cambiando. Gestione dei rifiuti, qualità delle acque, riduzione della plastica e monitoraggio degli impatti non possono più essere affrontati come iniziative isolate. Il mercato, gli investitori e gli utenti chiedono oggi sistemi di misurazione, indicatori verificabili e obiettivi monitorabili nel tempo. È in questo contesto che si inserisce il Besi – Bma Event Sustainability Index, sviluppato dai Blue Marina Awards per valutare la sostenibilità degli eventi della Blue Economy attraverso parametri misurabili come emissioni di CO₂, mobilità dei partecipanti e qualità della gestione ambientale. La direzione appare ormai chiara. La sostenibilità della portualità turistica italiana sta passando da una logica di comunicazione a una logica di gestione. Meno iniziative simboliche, più pianificazione. Meno dichiarazioni, più metriche. Meno marketing, più governance. Per i marina italiani la sfida non è soltanto ambientale. È soprattutto manageriale. E i porti turistici che sapranno trasformare la sostenibilità in un sistema operativo saranno probabilmente quelli destinati a guidare il mercato nei prossimi anni.